



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE ED AZIENDALI
"M.FANNO"

CORSO DI LAUREA IN ECONOMIA

PROVA FINALE

**"LA CONTABILIZZAZIONE DEL LEASING ALLA LUCE
DELL'IMPLEMENTAZIONE DEL IFRS 16"**

RELATORE:

CH.MO PROF. PUGLIESE AMEDEO

LAUREANDO/A: FOFFANO ANGELA

MATRICOLA N. 1160663

ANNO ACCADEMICO 2019 – 2020

INDICE

Introduzione	3
Capitolo primo: ASPETTI GENERALI DEL LEASING	4
1.1 Le operazioni di leasing	5
1.1.1 Il leasing finanziario	7
1.1.2 Il leasing operativo	8
1.2 I metodi di contabilizzazione a confronto	9
1.2.1 Il metodo patrimoniale	9
1.2.2 Il metodo finanziario	10
1.3 Il modello contabile dello IAS 17	13
1.3.1 La classificazione dei contratti di leasing	13
1.3.2 La rilevazione contabile nel bilancio del locatario	14
1.3.3 La rilevazione contabile nel bilancio del locatore	15
Capitolo secondo: IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16	16
2.1 Le motivazioni della redazione del principio contabile	16
2.2 Identificazione del contratto, ambito di applicazione e casi di esenzione	18
2.3 La contabilizzazione nel bilancio del locatario	19
2.2.1 La rilevazione iniziale	19
2.2.2 La valutazione successiva	20
2.4 La contabilizzazione nel bilancio del locatore	21
2.5 Il Restatement	22

Capitolo terzo: L' IMPATTO DELL' ADOZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 16	24
3.1 Il criterio di selezione delle imprese	24
3.2 I risultati dell' analisi	27
3.2.1 Il metodo di implementazione adottato	27
3.2.2 Gli effetti sullo Stato Patrimoniale	28
3.2.3 Gli effetti sul Conto Economico	31
3.2.4 Gli effetti sul Rendiconto Finanziario	31
3.2.5 Gli effetti sulla valutazione della performace aziendale	32
Conclusioni	38
Bibliografia	41
Sitografia	42

Introduzione

Dal 2002, con il Regolamento 1606, l'Unione Europea ha reso obbligatoria l'applicazione dei principi internazionali ai bilanci delle società quotate e società finanziarie non quotate.¹ Con l'introduzione dei principi IAS/IFRS (International Accounting Standard/International Financial Reporting Standard) si è manifestata una vera e propria rivoluzione epocale. A partire da gennaio 2016, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 – Leases che entrerà in vigore nel 2019. Il principio contabile introdotto ha sostituito le disposizioni dello IAS 17 superando la distinzione tra leasing finanziario e leasing operativo.

Il principio si propone di migliorare la presentazione dei leasing in bilancio per garantire trasparenza nelle attività dell'azienda e non nascondere leasing fuori bilancio (nel rispetto dei principi “true and fair view” e “faithful representation”). L'asimmetria informativa ha creato il bisogno di regolare il rapporto tra aziende e mercati, al fine di salvaguardare gli stakeholders. È importante che il valore dell'azienda sia percepito dall'esterno, affinché esso sia appropriato alla quotazione di mercato.

L'obiettivo è evitare di distorcere la situazione reale dell'azienda e compromettere la conformità e la pertinenza delle informazioni in bilancio. Ciò permetterà di migliorare la comparabilità tra società che prendono in affitto e quelle che prendono in prestito per acquistare, creando condizioni di parità. Il nuovo principio è fondato sul “Right of Use approach” e uniforma il trattamento contabile per il locatario, il quale rileva il diritto d'uso del bene tra le attività e il debito per leasing nelle passività, indipendentemente dal tipo di contratto.

Il lavoro di ricerca si pone l'obiettivo di analizzare, in dettaglio, la transizione al nuovo modello di contabilizzazione dell'operazione di leasing, efficace per i bilanci che hanno inizio dal 01 gennaio 2019. L'obiettivo dell'elaborato è analizzare il principio IFRS 16 portando alla luce gli effetti che ha portato una diversa contabilizzazione del leasing. Lo scopo è svolgere un'analisi empirica per esaminare gli effetti dell'introduzione del nuovo sistema contabile e l'evoluzione del comportamento delle aziende che ciò potrebbe innescare.

La tesi è articolata in tre capitoli: nel primo capitolo si presentano gli aspetti generali del leasing, esponendone classificazioni e metodi di contabilizzazione, e il principio contabile IAS 17.

Nel secondo capitolo si illustra il principio contabile IFRS 16 e nel terzo capitolo si porta alla luce l'impatto dell'adozione del nuovo standard mediante un'analisi empirica dei bilanci delle società quotate. La conclusione finale a cui si vuole giungere è evidenziare l'impatto del cambiamento.

¹ Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002

Capitolo primo: ASPETTI GENERALI DEL LEASING

L'input che ha condotto alla scelta di questo tema è dato dalla volontà di analizzare la revisione del modello di contabilizzazione dei contratti di leasing. Dalla curiosità dell'argomento, sono sorte domande in merito alle conseguenze della capitalizzazione del leasing operativo sulla performance economico-finanziaria di un'impresa, e sulla percezione di tale trattamento da parte degli operatori di mercato. Tale interesse deriva anche dal fatto che, in Italia, negli ultimi anni, il ricorso da parte delle imprese al soddisfacimento del proprio fabbisogno finanziario, tramite le operazioni di leasing, è cresciuto in modo significativo.²

Come sottolineato da ASSILEA (Associazione Italiana Leasing), le operazioni di leasing sono una delle principali fonti di finanziamento delle imprese italiane. Data la combinazione di fattori quali la revisione delle regole contabili sul leasing, la diversa percezione degli operatori e il crescente utilizzo del leasing come fonte di finanziamento, si prevede che questa combinazione possa avere un impatto sostanziale sulla performance economico-finanziaria di un'impresa. In letteratura, infatti, è stato evidenziato che la contabilizzazione del leasing operativo determina un impatto significativo sulla struttura finanziaria d'impresa.

Gli effetti prodotti, in relazione ai mercati finanziari, sono, invece, di difficile determinazione poiché i risultati sono dissimili (Imhoff, Lipe, Wright, 1997; Beattie, Edwards, Goodacre, 1998).

Lo sviluppo delle relazioni e scambi internazionali e la globalizzazione dei mercati ha indotto la necessità di disporre di principi e criteri di rilevazione e misurazione omogenei (Parbonetti, 2017).

Il presente elaborato si pone l'obiettivo di analizzare l'applicazione del nuovo modello di contabilizzazione del leasing, come indicato dallo IASB (International Accounting Standards Board), proponendo una valutazione degli impatti che esso comporta. Lo IASB è "l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali" e "in qualità di ente di carattere privatistico [...] non può obbligare [...] l'utilizzo dei propri principi, dovendosi limitare a incentivarne la libera accettazione [...] grazie all'appoggio del Comitato di Basilea, della IOSCO, dell'EFRAG, di organismi intergovernativi quali OCSE e ONU e di enti per lo sviluppo come la Banca Mondiale."³

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria è "un'organizzazione internazionale istituita dai governatori delle Banche centrali dei dieci paesi più industrializzati (G10) alla fine del 1974."⁴

²Esposito L., (01/2008), Perché le imprese italiane ricorrono al leasing? I risultati di un'analisi empirica. *Bancaria*, 6. Disponibile al sito <https://www.researchgate.net/profile/Luciano_Esposito/publication/289994135

[Perche le imprese italiane ricorrono al leasing I risultati di un'analisi empirica/links/569e198508ae16fdf07bb24e/Perche-le-imprese-italiane-ricorrono-al-leasing-Irisultati-di-unanalisi-empirica.pdf?origin=publication_detail](https://www.researchgate.net/profile/Luciano_Esposito/publication/289994135/links/569e198508ae16fdf07bb24e/Perche-le-imprese-italiane-ricorrono-al-leasing-I-risultati-di-un%27analisi-empirica.pdf?origin=publication_detail)>

³ Wikipedia, *International Accounting Standards Board*. Disponibile al sito

<https://it.wikipedia.org/wiki/International_Accounting_Standards_Board#:~:text=L'International%20Accounting%20Standards%20Committee,emanazione%20dei%20principi%20contabili%20internazionali.>

⁴ Wikipedia, *Comitato di Basilea*. Disponibile al sito

<https://it.wikipedia.org/wiki/Comitato_di_Basilea#:~:text=Il%20Comitato%20di%20Basilea%20per,della%20Banca%20dei%20Regolamenti%20Internazionali.>

La IOSCO (International Organization of Securities Commissions) è un'associazione di organizzazioni che regolano “the World's securities and futures markets.”⁵

L'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) è “un ente di natura tecnica, non politica, che si occupa dei principi contabili a livello internazionale.”⁶ L'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) è “un'organizzazione internazionale di studi economici per i paesi membri, paesi sviluppati aventi in comune un'economia di mercato.”⁷

L'ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite) è “un'organizzazione intergovernativa a carattere internazionale. Tra i suoi obiettivi principali vi sono [...] il perseguimento di una cooperazione internazionale e di favorire l'armonizzare delle varie azioni compiute dai suoi membri.”⁸

Nei paragrafi successivi, si presentano gli aspetti generali del leasing, soffermandosi sulla natura del contratto e sui metodi di contabilizzazione e si espone lo IAS 17 (principio contabile precedente all'IFRS 16).

1.1.1 Le operazioni di leasing

“Il leasing è un contratto atipico, il cui nome deriva dal termine inglese *to lease* ossia affittare, dare a noleggio. E' un contratto di locazione di beni mobili o immobili acquistati o fatti costruire specificamente dal locatore attraverso cui un soggetto, dietro pagamento di un canone, può utilizzarli e diventarne proprietario alla scadenza pagando un prezzo prefissato detto prezzo di riscatto”. (Cerbioni F., Cinquini L., Sostero U., 2016).

Mediante un contratto di leasing un'azienda può acquisire il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito, a fronte del pagamento dei canoni di leasing.

“Il leasing è una tecnica di finanziamento a medio e lungo termine, nella quale il locatore (società di leasing) mette direttamente a disposizione dell'utilizzatore (cliente) il bene oggetto dell'operazione, anziché il capitale necessario per acquisirne la proprietà, bene che, pertanto, resta di proprietà della società di leasing.”⁹ Questa forma di finanziamento è dunque utilizzata da coloro che in un dato momento non possono permettersi esborsi elevati per mancanza di liquidità.

Il ricorso al leasing consente l'acquisizione di beni dilazionando il relativo pagamento nel tempo.

Non necessitando di iscrizioni ipotecarie, è una forma di finanziamento accessibile a quelle imprese prive di proprietà immobiliari e a quelle che, pur disponendone, desiderano riservarle per futuri ricorsi

⁵ Wikipedia, *International Organization of Securities Commissions*. Disponibile al sito <https://en.wikipedia.org/wiki/International_Organization_of_Securities_Commissions>

⁶ Wikipedia, *European Financial Reporting Advisory Group*. Disponibile al sito <https://it.wikipedia.org/wiki/European_Financial_Reporting_Advisory_Group>

⁷ Wikipedia, *Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico*. Disponibile al sito <https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_per_la_cooperazione_e_lo_sviluppo_economico>

⁸ Wikipedia, *Organizzazione delle Nazioni Unite*. <https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_delle_Nazioni_Unite>

⁹ Il Sole 24 Ore.com. Uno sguardo d'insieme sul leasing. Disponibile al sito <<http://qui-impresa.ilssole24ore.com/guida-al-leasing/guida/sguardo-insieme-1>>

al credito bancario o commerciale. Tuttavia, per un'impresa la scelta tra leasing finanziario immobiliare e mutuo garantito da ipoteca a garanzia richiede di valutare la durata del contratto, l'onerosità di esso, i possibili vantaggi fiscali collegati e l'utilizzo che dell'immobile vuole farne. La durata del leasing, solitamente inferiore a quella del mutuo, comporta canoni di locazione più elevati ma consente all'impresa di dedurre quote più elevate. Inoltre, i canoni di leasing immobiliari sono interamente deducibili dal reddito di impresa, nel caso in cui il contratto avesse durata maggiore a 12 anni.

Analizzando l'onerosità delle due opzioni, se si stipula un contratto di leasing, l'impresa non incorre nelle iscrizioni ipotecarie e successive annotazioni che impongono notevoli oneri economici per spese di natura fiscale e per la redazione di atti pubblici notarili.¹⁰ Al momento della scelta tra le due operazioni, è necessario ricordare che l'acquisto della proprietà di un immobile porta con sé, inevitabilmente, altri pagamenti tra cui imposte di proprietà, IVA, tasse e spese varie.

Tuttavia, l'elemento principale da considerare è l'applicazione dei tassi di interesse: nel caso di un tasso esiguo del mutuo (come quello attuale), questo potrebbe risultare più conveniente rispetto al leasing. Alla scadenza del mutuo, un'impresa potrebbe aver pagato molto meno rispetto a quanto avrebbe pagato con il leasing immobiliare. Qualora i tassi variabili dovessero alzarsi, si presenterebbe la situazione inversa: il prezzo d'acquisto pagato per l'immobile potrebbe essere superiore all'onere totale di un contratto di leasing.

Ciò nonostante, come precedentemente anticipato, un'impresa, quando sceglie la forma di finanziamento più consona alla propria attività, tiene conto dell'utilizzo che vuole fare dell'immobile. Un immobile, con un contratto di leasing, non è alienabile, invece, con un contratto di acquisto, l'impresa può utilizzarlo, affittarlo, ipotecarlo, ristrutturarlo o anche rivenderlo realizzando (nell'ipotesi migliore) plusvalenza.

L'argomento è di particolare interesse nella comunità, in quanto, "i motivi legati alla crescente diffusione del leasing sono da rinvenirsi nella difficoltà di accesso ai tradizionali canali bancari di finanziamento, nella maggiore flessibilità operativa, nelle ormai numerose agevolazioni previste in vari settori (commercio, artigianato, ecc.) e, non ultimi, nei connessi vantaggi fiscali scaturenti dalla deducibilità dei canoni seppur vincolata a una durata minima del relativo contratto."¹¹

In taluni casi, l'operazione di leasing risulta essere simile a un affitto (leasing operativo), in altre circostanze è assimilabile a un'operazione di acquisto (leasing finanziario).

¹⁰ Il Sole 24 Ore.com. Uno sguardo d'insieme sul leasing. Disponibile al sito <<http://qui-impresa.ilsole24ore.com/guida-al-leasing/guida/sguardo-insieme-1>>

¹¹ Enciclopedia – Sapere.it. Termine "leasing". Disponibile al sito <<http://www.sapere.it/enciclopedia/leasing.html>>

1.1.1 Il leasing finanziario¹²

Il contratto di leasing finanziario viene stipulato quando vi è l'esigenza di finanziare un investimento in beni strumentali. Nel contratto di leasing intervengono tre soggetti:

- a) Il produttore del bene, ossia colui che realizza il bene;
- b) La società di leasing, anche detta concedente o locatore, che è una società di investimento (spesso appartenente ad un gruppo bancario) che acquista i beni dal produttore e li affitta all'utilizzatore;
- c) L'utilizzatore, anche detto conduttore o locatario, ossia colui che utilizza il bene oggetto del contratto di leasing dietro pagamento del canone e che può esercitare il suo diritto o meno a acquisirne la proprietà.

Figura 1 – L'operazione di leasing finanziario



Sotto il profilo contabile, gli aspetti rilevanti conseguenti alla stipula di un contratto di leasing finanziario sono i seguenti:

- a) Pagamento del maxicanone iniziale;
- b) Pagamento dei canoni periodici;
- c) Riscatto del bene al valore contrattuale stabilito (di regola inferiore al presumibile valore di mercato del bene alla scadenza contrattuale).

¹² Albanese M., Zeroli A, (2011), Leasing e Factoring – quarta edizione, Milano, Edizioni FAG

L'operazione di leasing finanziario si configura come un contratto di acquisto con trasferimento dei rischi connessi al bene e il pagamento dei canoni periodici rappresenta un'anticipazione del prezzo del bene. L'ammontare del canone è comprensivo di quota capitale e quota interessi.

In linea generale, i rischi sono quelli derivanti tipicamente dalla manifestazione di perdite collegate alla capacità inutilizzata, ovvero dall'obsolescenza che può colpire il cespite. I benefici fanno riferimento all'utilità economica ceduta dal bene durante il suo impiego, come agli utili connessi con eventuali rivalutazioni.

Per il locatario, la differenza tra le due tipologie di contratto (leasing finanziario e operativo) è evidente alla scadenza del contratto. Nel caso di leasing finanziario l'utilizzatore può riscattare il bene mediante pagamento del valore residuo, opzione non prevista per il contratto di leasing operativo.

1.1.2 Il leasing operativo¹³

Il leasing operativo è un contratto nel quale possono intervenire soltanto due soggetti: Produttore (e Concedente al tempo stesso) ed Utilizzatore.

La motivazione economica di tale contratto è esclusivamente legata al godimento di un bene.

È la forma di contratto ideale per usufruire di beni soggetti a rapida obsolescenza, come dispositivi tecnologici, che richiedono una manutenzione o sostituzione periodica.

Il leasing operativo si configura come un contratto di locazione e di conseguenza non prevede il trasferimento dei rischi connessi all'utilizzo del bene. Il Concedente si fa carico dei rischi di obsolescenza per tutta la durata del contratto e l'Utilizzatore può beneficiare dei vantaggi fiscali conseguenti alla deducibilità dell'intero canone di leasing e al frazionamento dell'IVA lungo la durata del contratto. L'ammontare del canone quindi è slegato dalla vita utile del bene e viene calcolato in base ad altri elementi, come i servizi aggiuntivi che vengono offerti dal produttore.

Questa tipologia di contratto si conclude con la restituzione del bene, l'estensione del contratto o la richiesta di sostituzione del bene con uno dotato di tecnologia più avanzata.

¹³ Agliata F., et al., (2016), *Il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Regole e applicazioni*. Giappichelli
Albanese M., Zeroli A., (2011), *Leasing e Factoring – quarta edizione*, Milano, Edizioni FAG
Amodeo, (1989). *Elementi di ragioneria*. Giannini Editore

Tabella 1 – Principali differenze tra leasing finanziario e leasing operativo

	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Soggetti coinvolti	Produttore, Concedente e Utilizzatore	Produttore e Utilizzatore
Durata	Approssimata alla vita utile del bene	Inferiore alla vita utile del bene
Opzione di acquisto	Sì	No
Finalità dell'Utilizzatore	Acquisto del bene	Utilizzo del bene
Canoni	Comprensivi di quota capitale quota interessi	Comprensivi del mero corrispettivo per il godimento del bene e altri servizi accessori
Rischio di obsolescenza del bene	Grava sul Conduttore	Grava sul Concedente

L'elemento principale risulta essere l'opzione di riscatto prevista per il contratto di leasing finanziario a differenza del leasing operativo, per mezzo del quale il locatore trasferisce tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene al locatario.

1.2 I metodi di contabilizzazione a confronto¹⁴

La contabilizzazione di un'operazione di leasing può avvenire secondo il metodo patrimoniale o finanziario.

1.2.1 Il metodo patrimoniale

Il criterio patrimoniale impone di limitarsi a rilevare in CE, fra i costi per godimento dei beni di terzi, i canoni di locazione pagati rispettando il principio della competenza economica. Sotto il profilo contabile, assumono rilievo sia il pagamento dei canoni periodici sia le scritture di integrazione o rettifica che si dovessero rendere necessarie a causa della diversità tra costi sostenuti e di competenza. Sotto il profilo contabile, gli aspetti rilevanti sono i seguenti:

- a) Contabilizzazione dei canoni di leasing tra i costi dell'esercizio;
- b) Il bene oggetto del contratto di leasing rimane iscritto tra le attività dello Stato Patrimoniale dell'azienda che lo cede in leasing.

Il bene dunque rimane iscritto nel bilancio del locatore, il quale registra ammortamenti e eventuali perdite durevoli di valore. Il criterio patrimoniale dunque non prevede l'iscrizione del bene sullo SP del locatario, se non nel solo caso di leasing finanziario, dopo l'opzione di riscatto che trasferisce la proprietà del bene.

¹⁴ Parbonetti A., (2017), *I principi contabili internazionali Immobilizzazioni e strumenti finanziari*. Milano, Carocci
Viganò E, (1969), *L'iscrizione del leasing nei conti e nei bilanci d'impresa*. Giannini Editore

Rilevazione contabile del locatario (identica per leasing finanziario e leasing operativo):

1) Rilevazione dei canoni periodici

Canoni di leasing	X	
Iva ns. credito	X	
Deb v/società di leasing		X

2) Versamento dei canoni periodici

Deb v/società di leasing	X	
Banca c/c		X

Stato Patrimoniale

	Banca c/c
--	-----------

Conto Economico

Canoni di leasing	
-------------------	--

1.2.2 Il metodo finanziario

Il metodo finanziario segue il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e tratta il contratto di leasing come un'operazione di acquisto.

Il metodo finanziario analizza e contabilizza il contratto di leasing nei suoi elementi costitutivi: l'acquisto e il connesso finanziamento, prevedendo, pertanto, la contabilizzazione contestuale e separata di ambedue dette transazioni.

Sotto il profilo contabile assumono rilievo, pertanto, sia la sottoscrizione del contratto (momento in cui avviene l'acquisto del bene e la contestuale nascita del debito finanziario) sia il pagamento del maxicanone iniziale dei canoni periodici che rappresentano il rimborso del debito medesimo.

Sotto il profilo contabile, gli aspetti rilevanti sono i seguenti:

- a) L'azienda che acquisisce il bene in leasing iscrive nell'attivo il valore del bene e nel passivo il corrispondente debito;
- b) Il bene deve essere sistematicamente ammortizzato (sottoposto al trattamento contabile riservato alla categoria alla quale appartiene);
- c) Il pagamento dei canoni rappresenta il rimborso del debito finanziario.

Rilevazione contabile del locatario per leasing operativo (uguale al metodo patrimoniale in quanto forma giuridica coincide con sostanza economica):

1) Rilevazione dei canoni periodici

Canoni di leasing	X	
Iva ns. credito	X	
Debiti diversi		X

2) Versamento dei canoni periodici

Debiti diversi	X	
Banca c/c		X

Stato Patrimoniale

	Banca c/c
--	-----------

Conto Economico

Canoni di leasing	
-------------------	--

Rilevazione contabile del locatario per leasing finanziario (diverso dal metodo patrimoniale):

1) Rilevazione dei beni in leasing

Beni in leasing	X	
Debito residuo		X

2) Pagamento canoni di leasing

Debito residuo	X	
Interessi passivi	X	
Banca c/c		X

3) A fine esercizio pagamento ammortamento cespite

Ammortamento bene	X	
Fondo ammortamento bene		X

Stato Patrimoniale

Bene in leasing	Fondo ammortamento bene
	Debito
	Banca c/c

Conto Economico

Ammortamento bene	
Interessi passivi	

Si evince come il leasing finanziario dovrebbe essere contabilizzato seguendo il metodo finanziario e quello operativo secondo il metodo patrimoniale: in tal modo si realizzerebbe una coerenza tra rappresentazione contabile e sostanza economica dell'operazione.

“I principi nazionali, tuttavia, richiedono che le operazioni di leasing vengano contabilizzate secondo il metodo patrimoniale, a prescindere dalla sostanza economica dell'operazione medesima, salvo richiedere, nel caso di leasing finanziario, la presentazione di una serie di informazioni aggiuntive in Nota Integrativa.”¹⁵

I principi internazionali, per contro, prescrivono un trattamento contabile delle operazioni di leasing coerente con il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, imponendo il metodo finanziario ogniqualvolta l'operazione è di fatto un acquisto.

Gli aspetti critici di conseguenza sono i seguenti:

- a) Individuazione della sostanza economica dell'operazione;
- b) Contabilizzazione dell'operazione di leasing che richiede, nel caso dell'applicazione del metodo finanziario, il calcolo del valore del bene e del corrispondente debito.

Il criterio finanziario permette di fornire maggiori informazioni ai lettori del bilancio, in quanto espone i riflessi dell'operazione sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa. Alcuni metodi e i conseguenti dati iscritti a bilancio possono non rappresentare la reale situazione di un'impresa e indurre il lettore a interpretare il bilancio in modo errato.

¹⁵ Parbonetti A., (2017), *I principi contabili internazionali Immobilizzazioni e strumenti finanziari*. Milano, Carocci

1.3 Il modello contabile dello IAS 17¹⁶

Il principio contabile internazionale IAS 17, entrato in vigore a partire dai bilanci degli esercizi che hanno avuto inizio dal 1° gennaio 2005, ha la finalità di definire il trattamento contabile e l'informazione integrativa per tutte le operazioni di leasing, sia nel bilancio dei locatari che in quello dei locatori. Il principio si applica a tutte le operazioni di leasing ad esclusione di:

- a) Leasing per l'esplorazione o per l'estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative similari;
- b) Contratti di concessione di licenza per beni quali film, registrazioni video, spettacoli, manoscritti, brevetti e copyright.

Inoltre lo IAS 17 non deve essere applicato per:

- a) Immobili posseduti da locatari che sono contabilizzati come investimenti immobiliari;
- b) Investimenti immobiliari concessi dai locatari tramite leasing operativi, i quali seguono il principio IAS 40;
- c) Attività biologiche che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 41 utilizzate (o concesse) dai locatori tramite leasing finanziari (operativi).

1.3.1 La classificazione dei contratti di leasing

La classificazione delle operazioni di leasing, esposta dal principio IAS 17, attribuisce al locatore o al locatario dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà del bene locato. I rischi riguardano l'obsolescenza tecnologica del bene, le possibili perdite derivanti dall'inutilizzo del bene, le variazioni di rendimento dovute a cambiamenti delle condizioni economiche interne (all'azienda) o esterne (nel mercato). I benefici connessi alle operazioni di leasing possono essere i rendimenti derivanti dall'utilizzo del bene (il conseguimento di ricavi di vendita dei servizi prodotti attraverso il bene locato), dalla sua rivalutazione o dal realizzo del suo valore residuo attraverso la sua ricollocazione sul mercato.

Il principio contabile classifica un contratto di leasing come finanziario quando trasferisce al locatario, sostanzialmente, tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà.

Un leasing si classifica come operativo quando, sostanzialmente, non trasferisce tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà e questi continuano a gravare sul locatore.

“La classificazione di un leasing come finanziario od operativo dipende dalla sostanza dell'operazione piuttosto che dalla forma del contratto.”¹⁷

¹⁶ Revisioni online, IAS 17. Disponibile al sito < http://www.revisorionline.it/IAS_IFRS/ias17.htm >
International Accounting Standards: IAS 17. Disponibile al sito <<http://www.iasb.org>>

¹⁷ Maglio R., (1998), *Il principio contabile della prevalenza della sostanza sulla forma*. Cedam

Il principio contabile IAS 17 fornisce un elenco di esempi che, individualmente o congiuntamente, permettono di catalogare un leasing come finanziario:

- a) Il leasing trasferisce la proprietà del bene al locatario al termine del contratto;
- b) Il locatario ha l'opzione di acquisto del bene ad un prezzo che ci si attende sia inferiore al fair value;
- c) La durata del leasing copre la maggior parte della vita economica del bene;
- d) All'inizio del leasing il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing equivale almeno al fair value del bene;
- e) Se solo il locatario può utilizzare i beni locati senza apportare importanti modifiche;
- f) Ove il locatario può risolvere il leasing sostiene le perdite del locatore relative alla risoluzione;
- g) Gli utili (o perdite) derivanti dalle variazioni del fair value del valore residuo ricadono sul locatario;
- h) Il locatario ha la possibilità di continuare il leasing a un canone inferiore a quello di mercato.

Gli esempi sopra elencati non sono esaustivi per la classificazione di un contratto di leasing finanziario. Il principio, quindi, propone otto criteri da utilizzare per capire se contabilizzare secondo il metodo finanziario o patrimoniale. La presenza di anche uno solo dei primi cinque criteri impone la contabilizzazione secondo il metodo finanziario, gli ultimi tre invece rappresentano indicatori che possono portare a classificare il leasing come finanziario.

Se è evidente che un contratto di leasing non trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene, viene catalogato come leasing operativo. La classificazione del contratto avviene all'inizio del leasing, quando è necessario procedere con le rilevazioni contabili dell'operazione.

Le modifiche nelle stime e nelle situazioni (ad esempio inadempienza del locatario) non determinano una nuova classificazione del contratto.

1.3.2 La rilevazione contabile nel bilancio del locatario

Se il contratto di leasing viene catalogato come finanziario, il locatario deve rilevare l'operazione sullo Stato Patrimoniale (SP) al valore pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

“Se determinabile, si utilizza il tasso di interesse implicito del leasing e se non possibile, si utilizza il tasso di finanziamento marginale del locatario.”¹⁸

La forma giuridica di un contratto di leasing stabilisce che il locatario può decidere di non acquisire la proprietà del bene locato. Tuttavia, nel caso di leasing finanziario, il locatario acquisisce i benefici

¹⁸ Cerbioni F., Cinquini L., Sostero U. (2016), *Contabilità e bilancio* – V edizione. Milano, McGraw-Hill

economici, derivanti dall'uso del bene locato, per la maggior parte della sua vita economica in cambio dell'impegno a pagare un corrispettivo.

“I pagamenti dovuti per il leasing vengono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I costi finanziari devono essere ripartiti tra gli esercizi nel corso del leasing in modo da ottenere un tasso d'interesse periodico costante sul debito residuo.”¹⁹

Il leasing finanziario richiede la rilevazione di una quota di ammortamento delle attività e di oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento usato per i beni ammortizzabili in locazione deve essere coerente con quello adottato per i beni ammortizzabili di proprietà, e l'ammortamento deve essere calcolato secondo le disposizioni del principio contabile IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari e IAS 38 – Attività immateriali.

“Se non esiste una ragionevole certezza che il locatario acquisirà la proprietà del bene al termine del leasing, il bene deve essere completamente ammortizzato nel tempo più breve fra la durata del leasing e la sua vita utile.”²⁰

Per il contratto di leasing operativo invece i pagamenti vengono rilevati come costo a quote costanti lungo la durata del leasing a meno che vi sia un altro criterio sistematico più rappresentativo delle modalità temporali di godimento dei benefici da parte dell'utilizzatore.

1.3.3 La rilevazione contabile nel bilancio del locatore

Il locatore di un contratto di leasing finanziario deve rilevare, sullo SP, i beni concessi in leasing.

In un leasing finanziario, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà vengono trasferiti e, di conseguenza, i canoni del leasing sono trattati come rimborso del capitale e come provento finanziario al fine di rimborsare e remunerare il locatore per i servizi prestati.

Nel caso di leasing operativo, i beni vanno rilevati in Stato Patrimoniale secondo la natura del bene. I costi, compreso l'ammortamento, sostenuti per realizzare i proventi del leasing vengono contabilizzati nel CE. I proventi del leasing (esclusi i corrispettivi per servizi forniti quali l'assicurazione e la manutenzione) sono rilevati a quote costanti per la durata del leasing anche se i corrispettivi hanno un diverso andamento, a meno che un diverso criterio sistematico sia più rappresentativo delle modalità temporali con le quali si riduce il beneficio derivante dall'uso del bene locato.

¹⁹ Santesso E.; Sostero U. (2011), *I Principi contabili per il bilancio d'esercizio* – quinta edizione. Milano, Il Sole 24 Ore

²⁰ Amodéo, (1989). *Elementi di ragioneria*. Giannini Editore

Capitolo secondo: IL PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

2.1 Le motivazioni della redazione del principio contabile

Nel 2002, il Regolamento 1606 dell'Unione Europea ha sancito obbligatoria l'adozione dei principi IAS/IFRS "per la redazione dei bilanci consolidati [...] delle società i cui titoli siano negoziati in mercati pubblici."²¹ "In tale contesto, l'autorità responsabile, in materia di principi contabili, rimane la Commissione Europea che valuta [...] la coerenza degli IAS/IFRS emanati con le proprie linee guida in ambito di politica economico-finanziaria."²²

Nel 2005, l'U.S. SEC (Securities and Exchange Commission) rese note le problematiche della contabilizzazione dei cosiddetti "Off-balance sheet". I conti fuori bilanci (Off-balance sheet) sono voci non presenti nel bilancio perché "rappresentano obblighi, facoltà o diritti con godibilità differita."²³ L'U.S. SEC è l'agenzia governativa degli Stati Uniti nella regolamentazione degli scambi e dei titoli societari. In particolare, l'OCA (Office of the Chief Accountant) è un ufficio dell'U.S. SEC e si occupa delle decisioni concernenti i principi contabili. L'U.S. SEC nella parte dedicata ai "Off-balance sheet" dei contratti di leasing, del documento presentato nel 2005, poneva l'attenzione sulla mancata trasparenza, nella rappresentazione in bilancio, delle obbligazioni derivanti dai contratti di leasing. In base a clausole contrattuali, che determinano la natura del contratto di leasing, la contabilizzazione in bilancio presentava significative differenze.

Così, nel 2006, lo IASB ha deciso di avviare un progetto di revisione del leasing, che è stato sviluppato congiuntamente al Financial Accounting Standards Board (FASB) nel quadro del Memorandum of Understanding. Il progetto è stato avviato in quanto (l'allora attuale) principio contabile relativo al modello di contabilizzazione del leasing (IAS 17) determinava una difficile comparazione dei bilanci. In caso di leasing operativo, un'impresa, in qualità di locatario, ne evitava la patrimonializzazione e il bilancio risultava incompleto.

L'accordo di sviluppare un unico modello contabile, per tutti i contratti di leasing, si raggiunse nel 2007. Per il locatario, si decise di non realizzare un nuovo modello da zero, ma seguire le disposizioni del precedente principio contabile, estendendo le regole di contabilizzazione del leasing finanziario al leasing operativo. L'obiettivo del processo di redazione di un nuovo principio contabile era superare le criticità dello IAS 17 ed eliminare la possibilità degli Off-balance sheet che occultavano questa forma di finanziamento nella realtà aziendale.

²¹ Rea M., (2016), *L'analisi di bilancio per il controllo della gestione*, Giappichelli

²² De Luca F., (2014). *Il percorso di convergenza tra IAS/IFRS e US GAAP: Il ruolo degli attori del contesto di riferimento*. Giappichelli

²³ Trend online, Glossario "Off balance sheet". Disponibile al sito < [16](https://www.trend-online.com/glossario/o/off-balance-sheet-conti-fuori-bilancio.html#:~:text=Off%20Balance%20Sheet%20(Conti%20Fuori,e%20le%20lettere%20di%20credito.></p></div><div data-bbox=)

La critica dello IAS 17 nasce dalla difficoltà nell'applicazione dei criteri di classificazione dei contratti di leasing e da un'errata rappresentazione del fenomeno in bilancio. Accadeva spesso che alcune operazioni di leasing, "pur rappresentando una forma di finanziamento, non determinavano l'insorgere di una passività ai fini contabili, poiché venivano strutturate in modo da ricadere nella classificazione del leasing operativo, con il relativo effetto positivo su molteplici indicatori finanziari e patrimoniali."²⁴

La U.S. SEC, esponendo le problematiche dello IAS 17, si riferì alla netta distinzione tra le diverse tipologie di leasing, le cosiddette "bright-lines". Si volevano, dunque, superare le criticità del precedente standard "ravvisabili nella discrezionalità intrinseca all'utilizzo dei criteri qualitativi per la distinzione tra le varie tipologie di leasing, nella soggettività delle relative valutazioni e nella radicale dicotomia nel trattamento dei leasing operativi e finanziari (cosiddetto principio "all or nothing")."²⁵ Per tali motivi, prima di redigere un nuovo principio, lo IAS 17 è stato sottoposto a revisione nel 2003, 2007, 2009 e 2010.

Si giunse a gennaio 2016, periodo in cui, l'International Accounting Standards Board (IASB) emise il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 – Leases, con l'obiettivo di uniformare la contabilizzazione dei contratti di leasing.

L'iniziativa di un nuovo standard di contabilità sui leasing viene accreditata a Sir David Tweedie. "Quando egli era presidente dello IASB amava scherzare sul fatto che una delle sue grandi ambizioni, prima di morire, è volare su un aereo che sia effettivamente presente nel bilancio della compagnia aerea, sottintendendo il fatto che, quasi tutte le compagnie aeree, in quel momento, affittavano i propri aerei per mascherare la vera portata del loro debito."²⁶

Da tali considerazioni, il progetto dello IASB/FASB si pose due obiettivi: l'eliminazione delle incertezze e delle discrezionalità dell'attuale distinzione tra i leasing finanziari e i leasing operativi. Ciò attraverso:

- a) la rappresentazione, nell'attivo dello SP del locatario, il diritto di utilizzo del bene durante il periodo di durata del leasing;
- b) l'indebitamento di tutti i leasing e, in particolare, con riferimento ai leasing operativi.

Il nuovo principio stabilì che, indipendentemente dalla natura del contratto, le operazioni di leasing originavano gli effetti sopracitati (i casi di esenzione vengono trattati nel paragrafo successivo).

²⁴ Pizzo M., (2008). *Leasing: «recognition» e rappresentazione in bilancio. Profili evolutivi*. Giappichelli

²⁵ Agliata F., et al., (2016). *Il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Regole e applicazioni*. Giappichelli

²⁶ Regus, MagazineItaly. Tutto quello che c'è da sapere sull'IFRS 16 in cinque minuti. Disponibile al sito <<https://www.regus.it/work-italy/everything-need-know-ifrs-16-five-minutes/>>

Sotto il profilo contabile, il modello proposto dall'IFRS 16 riproduce, in buona parte, le regole previste dallo IAS 17 per le operazioni di leasing finanziario. La differenza principale ricade nella contabilizzazione del leasing di natura operativa.²⁷

2.2 Identificazione del contratto, ambito di applicazione e casi di esenzione²⁸

Il principio contabile internazionale IFRS 16 – Leases è entrato in vigore obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2019, tuttavia ne era ammessa l'applicazione anticipata in concomitanza con l'applicazione obbligatoria del principio IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti. L'IFRS 16 si applica ai bilanci delle società che adottano i principi contabili internazionali e sostituisce il precedente principio IAS 17.

L'International Accounting Standards Board (IASB) e il Financial Accounting Standards Board (FASB), con il presente principio contabile, hanno riscritto la definizione di leasing per rendere chiari i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti di leasing in bilancio.

L'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che trasferisce all'utilizzatore il Right of Use (diritto all'Utilizzazione del bene), per un certo periodo di tempo, in cambio di un corrispettivo. Un contratto conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività individuata se il cliente godrà del diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività e il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività. È prevista l'esclusione del nuovo principio per i contratti di leasing di durata inferiore ai 12 mesi (short-term leasing) o di modesto valore (low value leasing).

Inoltre, il presente principio non si applica ai seguenti contratti:

- a) Leasing per l'esplorazione o per l'estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative simili;
- b) Leasing di attività biologiche rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 41 – Agricoltura detenuti dal locatario;
- c) Accordi per servizi in concessione che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12 – Accordi per servizi in concessione;
- d) Licenze di proprietà intellettuale concesse dal locatore ai sensi dell'IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con i clienti;

²⁷ Pinto E., De Martino G., (2009), Riflessioni in tema di lease accounting. Quaderni DPTEA

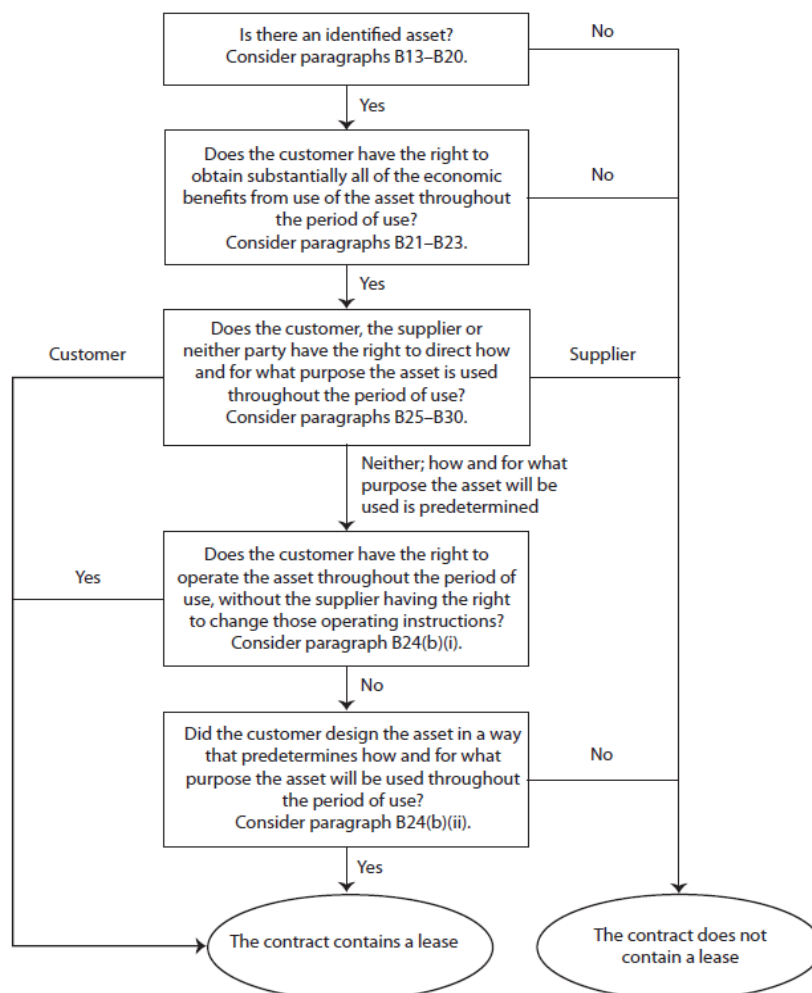
Marchi L., Potito L., (2012), L'impatto dell'adozione degli IAS/IFRS sui bilanci delle imprese italiane quotate. Milano, FrancoAngeli

²⁸ Revisioni online, IFRS 16. Disponibile al sito <http://www.revisorionline.it/IAS_IFRS/ifrs16.htm>

International Financial Reporting Standards: IFRS 16. Disponibile al sito <<http://www.ifrs.org>>

- e) Diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze ai sensi dello IAS 38 – Attività immateriali per oggetti quali filmati cinematografici, videocassette, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e diritti d'autore.

Figura 2 – Flowchart per valutare se un contratto contiene un leasing (IFRS 16, paragrafo B31)



2.3 La contabilizzazione nel bilancio del locatario

Per il locatario (lessee) viene meno il distinguo tra leasing finanziario e leasing operativo, che precedentemente veniva distinto in base al principio del “ownership approach” fondato sul trasferimento di rischi e benefici.

2.2.1 La rilevazione iniziale

I contratti che rispettano la nuova definizione di leasing vengono contabilizzati seguendo il metodo finanziario: il locatario rileva l’asset tra le attività (il Right of Use viene rilevato tra le Immobilizzazioni) e, simultaneamente, il debito nei confronti del locatore (Lease Liability) tra le passività, indipendentemente dalla natura operativa o finanziaria del contratto.

Il RoU (Right of Use) è definito come “l’attività che rappresenta il diritto del locatario di utilizzo dell’attività sottostante per la durata del leasing.”²⁹

Il costo dell’attività consistente nel diritto di utilizzo comprende: a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing; b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e d) la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante.

RoU Asset = passività (Lease Liability) + pagamento canoni anticipati – incentivi ricevuti + costi iniziali del locatario + dismantling costs (costi di ripristino, rimozione o demolizione).

Il Lease Liability è valutato al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing (non ancora versati) calcolato applicando il tasso di interesse implicito del leasing (se facilmente determinabile) o il tasso di finanziamento marginale del locatario (ossia il tasso di interesse che sarebbe stato applicato al locatario nel caso in cui lo stesso avesse finanziato l’acquisto dell’asset sottostante al leasing).

I pagamenti dovuti sono costituiti da: a) i pagamenti fissi; b) il prezzo di esercizio dell’opzione di acquisto; c) gli importi a titolo di garanzia del valore residuo; d) I pagamenti di penalità di risoluzione del leasing; e) gli eventuali pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono a loro volta da un tasso o indice.

Lease Payments = componente fissa + exercise price (opzione di acquisto) + garanzie per il valore residuo + penali per chiusura anticipata + componente variabile

2.2.2 La valutazione successiva

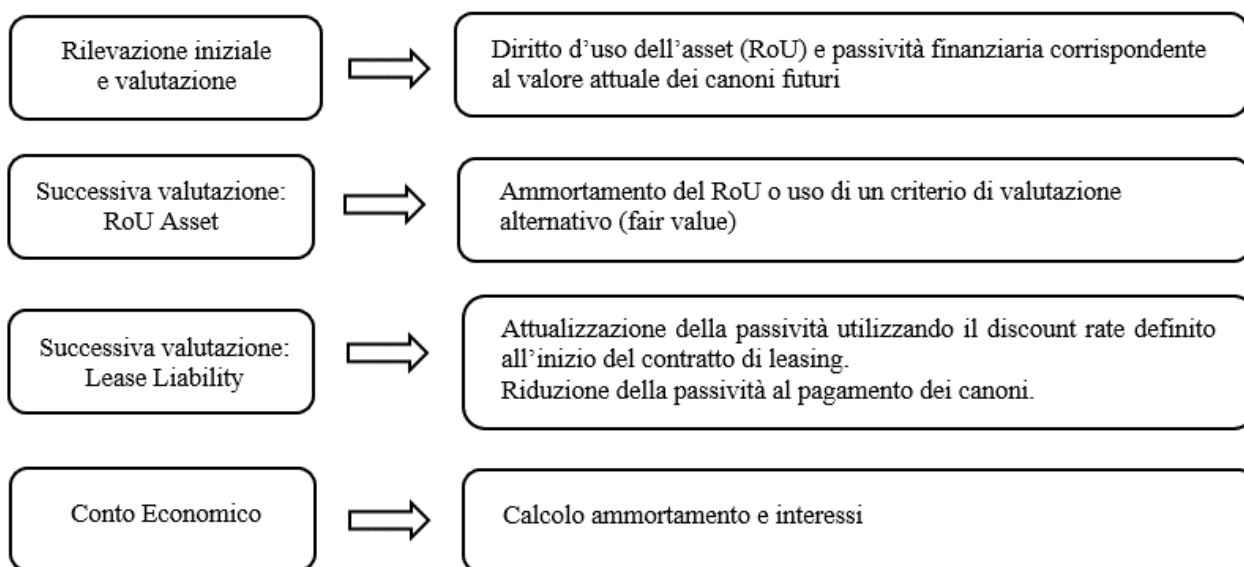
Dopo la data di decorrenza, il lessee deve valutare l’Asset secondo un modello del costo, ossia al netto degli ammortamenti accumulati e delle riduzioni di valore accumulate e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

La passività del leasing viene valutata: a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing; b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati; e c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing.

Il locatario, alla data di decorrenza, deve registrare la riduzione del valore contabile del debito pari alla quota capitale del canone e imputare a CE gli interessi maturati nell’esercizio.

²⁹ International Financial Reporting Standards: IFRS 16. Disponibile al sito <<http://www.ifrs.org>>

Figura 3 – Sinossi dell’accounting per il locatario (lessee)

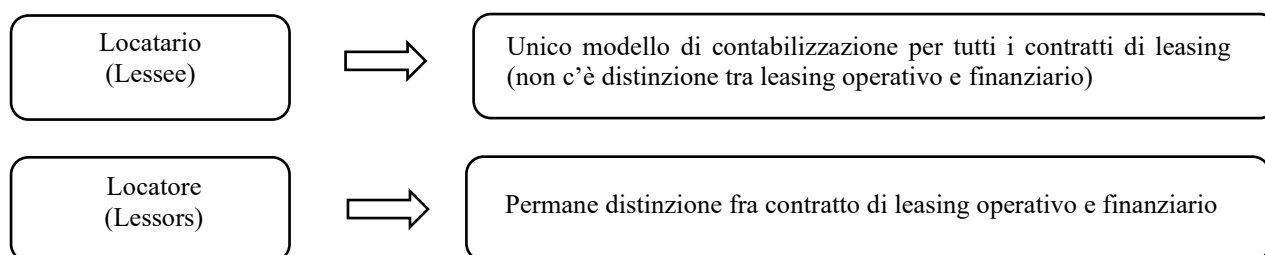


2.4 La contabilizzazione nel bilancio del locatore

Il locatore deve classificare ognuno dei suoi leasing come leasing operativi o leasing finanziari (come il precedente IAS 17). Il nuovo principio IFRS 16 enuncia che il locatore deve indicare, in Nota Integrativa (NI), informazioni che forniscano agli utilizzatori del bilancio elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del locatore.

Se il locatore ha sottoscritto un contratto di leasing finanziario deve indicare i seguenti valori: a) utile o perdita derivante dalla vendita; b) proventi finanziari sull'investimento netto nel leasing; e c) proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione dell'investimento netto nel leasing. Per un contratto di leasing operativo, invece, è necessario indicare i proventi del leasing, indicando separatamente i proventi relativi ai pagamenti variabili dovuti per il leasing che non dipendono da un indice o un tasso.

Figura 4 – Differenze nella contabilizzazione del leasing tra locatario e locatore



L'IFRS 16 ha introdotto significative novità per il metodo di contabilizzazione nel bilancio del locatario prevedendo un unico metodo di contabilizzazione per tutti i contratti di leasing. Con il precedente IAS 17 le società locatrici con contratti di leasing operativo rappresentavano in bilancio solo il canone di leasing come costo a Conto Economico (CE). In CE i canoni periodici vengono sostituiti dalla quota di ammortamento e dagli interessi connessi al debito. In SP si introducono il RoU (soggetto ad ammortamento) e la passività.

Tra le finalità del principio IFRS 16 vi è quella di aderire maggiormente al principio di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica e assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate per una faithful representation del bilancio. Mediante il nuovo principio contabile si vogliono evitare, inoltre, comportamenti volti a sottoscrivere contratti aventi lo scopo di rappresentare in bilancio un determinato effetto contabile.

Con le nuove disposizioni il locatore di leasing operativo avrà effetti diversi a bilancio in quanto dovrà seguire il metodo finanziario per la rappresentazione in bilancio dei contratti di leasing.

2.5 Il Restatement

Ogni impresa che adotta, per la prima volta, un nuovo principio contabile deve sempre permettere la comparabilità dei bilanci tra più esercizi seguendo le disposizioni transitorie del nuovo principio.

Per rendere un bilancio comparabile con il bilancio dell'esercizio precedente si può giungere a una riformulazione del bilancio (Restatement). In sede di transition, per applicare il nuovo modello contabile, l'impresa può scegliere tra i seguenti metodi: a) Full retrospective approach o b) Modified retrospective approach.

La determinazione retroattiva dei valori consiste nel correggere la rilevazione, la valutazione e l'informativa concernente gli importi di elementi del bilancio come se l'errore di un esercizio precedente non fosse mai avvenuto.

Con il Full retrospective approach (Metodo retrospettivo pieno) è necessario riesporre, a fini comparativi, il bilancio dell'esercizio precedente (nel caso dell'IFRS 16 il bilancio chiuso il 31/12/2018). Nella rideterminazione del bilancio, è necessario determinare il valore residuo del RoU e del LL, originatasi nel caso in cui fosse sempre stato applicato il nuovo standard, e il differenziale tra le poste di PN.

Il Modified retrospective approach presenta, alla data di First Time Application (FTA), il LL determinato sulla base del valore attuale delle rate residue da pagare al tasso marginale del debito. Il modello semplifica la contabilizzazione poiché non considera la data di decorrenza del leasing.

Per quanto concerne la modalità di determinazione del valore del diritto d'uso, è possibile scegliere tra le seguenti opzioni (che possono essere scelte contratto per contratto):

- 1) Determinazione del diritto d'uso come se l'IFRS 16 fosse stato applicato da sempre. In questo caso, si utilizza il tasso di attualizzazione alla data di transizione (così operando si viene a determinare un impatto negativo sul PN iniziale, in quanto il valore del diritto d'uso risulta più basso della passività alla data di transizione);
- 2) Iscrizione del diritto d'uso ad un valore corrispondente a quello della passività (in questo caso, non si ha alcun effetto sul PN iniziale. In pratica, si produce un maggior valore delle attività bilanciato dal maggior valore delle passività finanziaria da leasing).

A parità di valore della passività finanziaria iniziale, nel caso 1) il valore del diritto d'uso è più basso e, di conseguenza, si rileva un impatto negativo iniziale sulle riserve di PN.

Ai fini della redazione delle note esplicative al bilancio, è necessario:

- a) Dare adeguata informativa sulle caratteristiche del nuovo principio;
- b) Riportare il criterio di transizione scelto e indicare gli effetti dell'adozione del nuovo principio sui valori patrimoniali al 1° gennaio 2019;
- c) Riportare il tasso marginale medio utilizzato per l'attualizzazione dei debiti per leasing alla data di transizione;
- d) Commentare la differenza, ove esistente, tra il valore della passività iniziale dei contratti di leasing derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 e il valore attuale (in base al tasso marginale) degli impegni per leasing operativi riportato nella nota al bilancio.

Si riporta uno schema riepilogativo delle opzioni di transizione (redatto dal Dott. Borghini)

Tabella 2 – Principali differenze tra Full retrospective approach e Modified retrospective approach

Full retrospective approach	Modified retrospective approach
I dati del periodo comparativo sono rideterminati	I dati del periodo comparativo non sono rideterminati
Gli impatti iniziali sono rilevati nel Patrimonio Netto di apertura del periodo comparativo (es. 1° gennaio 2018)	Gli impatti iniziali sono rilevati nel Patrimonio Netto di apertura del periodo corrente (es. 1° gennaio 2019)
Non è previsto nessun espediente pratico	Sono previste delle semplificazioni e alcuni espedienti pratici

Capitolo terzo: L'IMPATTO DELL'ADOZIONE DEL PRINCIPIO IFRS 16

Al fine di individuare gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 16, l'analisi empirica parte dalle Note Integrative dei bilanci per gli esercizi chiusi al 31/12/2019. L'implementazione del nuovo principio contabile IFRS 16 ha effetti sui bilanci delle società quotate e di tutte quelle che adottano i principi contabili IFRS.

Le informazioni utilizzate sono state ricavate dall'analisi dei bilanci pubblicati dalle società quotate selezionate e in caso di gruppi è stato utilizzato il bilancio consolidato.

3.1 Il criterio di selezione delle imprese

Si è considerato un campione di 118 su 219 società quotate con indice FTSE Italia All-Share (Società oggetto di analisi $118/219 = 54\%$).

La serie di indici FTSE Italia cerca di rappresentare le performance delle società italiane quotate nei mercati di Borsa Italiana S.p.A. fornendo agli investitori un insieme di informazioni utili per operare scelte di investimento consapevoli.

Il FTSE Italia All-Share raggruppa tutti i titoli che fanno parte dei seguenti indici: FTSE MIB, FTSE Italia Mid Cap e FTSE Italia Small Cap. Nella tabella seguente se ne presenta la composizione.

Tabella 3 – Composizione FTSE Italia All-Share

Indice	Descrizione
FTSE MIB	È composto dai 40 titoli più liquidi e capitalizzati sul listino della Borsa Italiana.
FTSE Italia Mid Cap	È composto dalle prime 60 azioni per capitalizzazione e liquidità successive alle società che compongono l'indice FTSE MIB.
FTSE Italia Small Cap	È composto da tutte le altre azioni, al di fuori degli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap.

Si è osservato il FTSE Italia All-Share in quanto include tutte le società quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Il criterio utilizzato per la selezione è il seguente (schema riepilogativo nella pagina successiva):

- 1) Si è analizzata la composizione delle società quotate con indice FTSE Italia All-Share per settore. Per ogni settore si è riclassificato secondo indici FTSE MIB, FTSE Italia Mid Cap e FTSE Italia Small Cap;
- 2) Mediante il calcolo di percentuali sul totale (219 società), si sono individuati i settori di maggiore appartenenza: Industria, Finanza, Beni di Consumo e Servizi al Consumo;

3) Dei quattro settori sopra elencati, si sono considerati Industria, Beni di Consumo e Servizi al Consumo.

Lo studio non considera il settore Finanza per le peculiarità caratterizzanti il bilancio delle imprese appartenenti a questo settore. Le imprese di questo settore fanno ricorso principalmente a leasing finanziario piuttosto che a quello operativo e, tra i principali impatti dati dall'introduzione dell'IFRS 16, indicatori come EBITDA e PFN non sono considerati rappresentativi della performance aziendale. (Per i principali impatti sulla valutazione della performance aziendale si rimanda al paragrafo 3.2.5). Si evidenzia che nei settori selezionati sono concentrati maggiormente i leasing operativi. Nella Tabella 3 si riporta il metodo utilizzato per la selezione del campione.

Tabella 3 – Criterio di selezione: Società quotate con indice FTSE Italia All Share per settore

%	Settore	Nr. Totale società	FTSE MIB	FTSE Italia Mid Cap	FTSE Italia Small Cap
23%	INDUSTRIA	51	6	16	29
22%	FINANZA	49	14	16	19
18%	BENI DI CONSUMO	40	6	9	25
12%	SERVIZI AL CONSUMO	27	0	7	20
7%	TECNOLOGIA	16	1	2	13
6%	SERVIZI PUBBLICI	14	5	5	4
3%	SALUTE	7	3	1	3
3%	PETROLIO E GAS NATURALE	6	3	2	1
2%	CHIMICA E MATERIE PRIME	5	1	1	3
2%	TELECOMUNICAZIONI	4	1	1	2
100%	Italia ALL Share	219	40	60	119

Area selezionata	118	12	32	74
Totale corrispondente	219	40	60	119
% su Totale corrispondente	54%	30%	53%	62%

Ad esempio, settore Industria composto da 51 società corrispondenti al 23% (= 51/219). Le 51 società quotate sono nr. 6 con indice FTSE MIB, nr. 16 con indice FTSE Italia Mid Cap e nr. 29 con indice Italia Small Cap.

Si riporta la prima riga registrata nella tabella precedente (Tabella 3)

%	Settore	Nr. Totale società	FTSE MIB	FTSE Italia Mid Cap	FTSE Italia Small Cap
23%	INDUSTRIA	51	6	16	29

L'area selezionata per l'analisi (settori Industria, Beni di Consumo e Servizi al Consumo) è pari a 118 società, corrispondenti al 54%, così composte: nr. 12 con indice FTSE MIB, nr. 32 con indice FTSE Italia Mid Cap e nr. 74 con indice FTSE Italia Small Cap.

Ciò viene richiamato nella parte finale di Tabella 3.

	Nr. Totale società	FTSE MIB	FTSE Italia Mid Cap	FTSE Italia Small Cap
Area selezionata	118	12	32	74
Totale corrispondente	219	40	60	119
% su Totale corrispondente	54%	30%	53%	62%

Come si evince dall'estratto al di sopra, le 118 società selezionate sono così delineate:

- 1) 12 società selezionate con indice FTSE MIB corrispondono al 30% del totale società quotate con indice FTSE MIB (12/40);
- 2) 32 società selezionate con indice FTSE Italia Mid Cap corrispondono al 53% del totale società quotate con indice FTSE Italia Mid Cap (32/60);
- 3) 74 società selezionate con indice FTSE Italia Small Cap corrispondono al 62% del totale società quotate con indice FTSE Italia Small Cap (74/119).

Considerando la scomposizione in FTSE MIB, Italia Mid Cap e Italia Small Cap, si sono analizzati rispettivamente 30%, 53% e 62% di FTSE Italia All-Share.

	Nr. Totale società	FTSE MIB	FTSE Italia Mid Cap	FTSE Italia Small Cap
% selezionato su Totale corrispondente	54%	30%	53%	62%

FTSE MIB presenta la percentuale minore poiché il 35% (14/40) delle società quotate con indice FTSE MIB appartengono al settore Finanza. Si riportano i dati nello schema sottostante.

%	Settore	Nr. Totale società	FTSE MIB	FTSE Italia Mid Cap	FTSE Italia Small Cap
22%	FINANZA	49	14	16	19
100%	Italia ALL Share	219	40	60	119

3.2 I risultati dell'analisi

Il campione analizzato rappresenta il 54% delle società quotate con indice FTSE Italia All-Share, pertanto tale aspetto rappresenta una limitazione del presente studio.

Tuttavia, si riscontrano significativi effetti sul bilancio al 31/12/2019, poiché l'IFRS 16 ha avuto impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria con conseguente modifica degli indici di performance.

3.2.1 Il Metodo di implementazione adottato

È possibile, con la prima applicazione del principio contabile IFRS 16, seguire: a) Full retrospective approach o b) Modified retrospective approach.

Con il primo, la società ricostruisce il comparativo di bilancio, mostrando gli impatti che il principio avrebbe avuto se fosse stato sempre utilizzato questo metodo. Con il metodo modificato, invece, la società ha la facoltà di non ricostruire il comparativo, mostrando l'effetto cumulato dell'applicazione del nuovo standard direttamente a PN. (Per maggiori dettagli si rimanda al Capitolo 2).

Tra le società selezionate per lo studio empirico, 117 su 118 società hanno adottato il metodo retrospettivo modificato. Pertanto, le informazioni relative al 2018 non sono state rideterminate, ovvero sono presentate secondo lo IAS 17 e le relative interpretazioni.

Sebbene l'applicazione del Full retrospective approach sia più corretta ai fini di una coerente rappresentazione in bilancio dei contratti di leasing, le società analizzate hanno deciso di non seguire questo metodo. Si ipotizza che la motivazione della mancata adozione dell'approccio pieno (considerato più corretto) sia data dalla complessità dello stesso, data la diffusione dei contratti di leasing nel mercato italiano.

Nell'adottare l'IFRS 16, le società analizzate si sono avvalse, inoltre, dell'esenzione concessa in relazione agli short-term lease. Tra gli short-term lease figurano principalmente contratti ad oggetto personal computers, stampanti, automezzi e beni immobili (per locazione appartamenti o uffici). Parimenti, le società hanno giovato dell'esenzione concessa per quanto concerne i contratti di leasing per i quali l'asset sottostante si configura come low-value asset (beni sottostanti al contratto di leasing inferiori a 5.000 euro quando nuovi). I contratti per i quali è stata applicata l'esenzione ricadono principalmente all'interno delle seguenti categorie: telefoni, tablet e altri dispositivi elettronici.

Per tali contratti, l'introduzione dell'IFRS 16 non ha comportato la rilevazione della passività finanziaria del lease e del relativo diritto d'uso, ma i canoni di locazione sono rilevati a CE per la durata dei rispettivi contratti.

3.2.2 Gli effetti sullo Stato Patrimoniale

Il nuovo principio contabile ha eliminato la dicotomia tra leasing operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano come locatari (lessee).

Di conseguenza, i contratti di leasing operativo sono stati iscritti secondo le regole di un leasing finanziario, mostrando l'asset e l'ammontare del debito verso la società di leasing sullo SP.

Dall'analisi svolta si osserva, alla data di FTA, sullo SP, la rilevazione di:

- a) Attività rappresentative del diritto d'uso del bene (RoU) dei leasing operativi precedentemente non contabilizzati con il principio contabile IAS 17;
- b) Passività (Lease Liability) rappresentativa dell'obbligazione ad effettuare i pagamenti previsti dal contratto, come consentito dal principio.

Nella redazione del bilancio, è prevista la rilevazione del RoU e del LL in voci distinte rispetto alle altre componenti patrimoniali. Si evince che l'effetto dell'IFRS 16 è l'aumento delle attività e dei debiti finanziari iscritti sullo SP.

Si ricorda che l'anno 2019 è il primo anno di implementazione del principio IFRS 16, pertanto, in Nota Integrativa, ogni società ha inserito l'impatto del RoU alla data di transizione del nuovo principio contabile. Si è deciso di considerare l'impatto dell'IFRS 16 alla data di FTA per evitare di considerare incrementi o decrementi nel corso dell'anno.

Alla data di FTA, l'effetto dell'implementazione dell'IFRS 16, in termini di RoU, indica il valore di tutti quei leasing operativi che non erano iscritti a bilancio nell'esercizio precedente.

Dall'analisi svolta si registrano i seguenti effetti, per settore analizzato, in termini di RoU:

Settore	ROU alla data di FTA
Industria	2.403 Milioni
Beni di consumo	3.321 Milioni
Servizi al consumo	1.459 Milioni
Totale	7.184 Milioni

Si evince che contratti di leasing per un importo pari a 7.184 milioni sono stati nascosti. Si nota che sebbene il numero totale di società analizzate nel settore di Beni di consumo (numero totale 40) sia inferiore al numero di società analizzate nel settore Industria (numero totale 51), il primo settore presenta un valore maggiore in termini di RoU.

Per una migliore interpretazione dei dati, il RoU (alla data di FTA) è stato confrontato con Totale Attivo e Ricavi al 31/12/2018. Pertanto, per ogni società, si sono calcolati i seguenti indici:

$$\frac{\text{Right of Use}}{\text{Totale Attivo 2018}} \% \qquad \frac{\text{Right of Use}}{\text{Ricavi 2018}} \%$$

Indagando l'effetto del RoU in termini di Totale Attivo e Ricavi nel 2018, si sono individuati, per ogni settore selezionato, valori medi simili.

SETTORE	RoU / Totale Attivo 2018	RoU / Ricavi 2018
	Valore medio	Valore medio
INDUSTRIA	7,04%	8,65%
BENI DI CONSUMO	11,24%	13,53%
SERVIZI AL CONSUMO	11,25%	17,82%

“Un valore medio è utile a precisare la [...] tendenza centripeta dei dati, ma non è sufficiente a caratterizzarle perché non consente di percepire quali siano le effettive grandezze dei valori da cui esso è ricavato.”³⁰ Per tale ragione, si è approfondita l’analisi individuando valore minimo, valore massimo e intervallo modale. L’intervallo modale mostra la maggior frequenza dei dati, ossia il valore che compare più frequentemente.

SETTORE	RoU / Totale Attivo 2018			
	Intervallo Modale	Valore minimo	Valore medio	Valore massimo
INDUSTRIA	0 - 5 %	0,01%	7,04%	35,03%
BENI DI CONSUMO	0 - 7 %	0,03%	11,24%	72,07%
SERVIZI AL CONSUMO	3 - 10 %	0,65%	11,25%	65,78%

SETTORE	RoU / Ricavi 2018			
	Intervallo Modale	Valore minimo	Valore medio	Valore massimo
INDUSTRIA	0 - 5 %	0,01%	8,65%	39,27%
BENI DI CONSUMO	0 - 7 %	0,03%	13,53%	88,88%
SERVIZI AL CONSUMO	6 - 13 %	2,17%	17,82%	91,06%

Nel confronto del RoU con Totale Attivo e Ricavi, l’intervallo modale più elevato si rileva in corrispondenza del settore Servizi al Consumo. Ciò fa dedurre che l’implementazione dell’IFRS 16 ha determinato maggiori effetti nei bilanci chiusi al 31/12/2019 delle società appartenenti al questo settore.

Il Settore Servizi al Consumo (comprendente Commercio, Media, Viaggi e Tempo Libero) si avvale, molto spesso, di beni non di proprietà e la scelta del leasing operativo sembra essere un’opzione preferita dato l’effetto presentato in termini di Totale Attivo e Ricavi 2018.

Per quanto concerne i settori Industria e Beni di Consumo, l’effetto è molto esiguo restando, principalmente, minore del 10%.

³⁰ Pertichetti M., 5. Indici di variabilità, Corso di Laurea in Scienze per l’investigazione e la Sicurezza, Università degli Studi di Perugia. Disponibile al sito <
https://www.terni.unipg.it/files/scienze_della_formazione/laboratori/statistica_sociale/05_indici_di_variabilita.pdf>

Tuttavia, per una migliore comprensione del fenomeno si riporta la composizione dei settori:

INDUSTRY	SUPER SECTOR
Industria	Prodotti e servizi industriali; Edilizia e Materiali;
Finanza	Banche; Beni Immobili; Servizi Finanziari
Beni di Consumo	Alimentari; Automobili e Componentistica; Moda, Prodotti per la Casa e per la Persona
Servizi al Consumo	Commercio; Media; Viaggi e Tempo Libero
Tecnologia	Tecnologia
Servizi Pubblici	Servizi Pubblici
Salute	Salute
Petrolio e Gas Naturale	Petrolio e Gas Naturale
Chimica e Materie Prime	Chimica; Materie prime
Telecomunicazioni	Telecomunicazioni

3.2.3 Gli effetti sul Conto Economico

Il principio prevede la rilevazione nel CE, tra i costi operativi, degli ammortamenti dell'attività per diritto d'uso e, nella sezione finanziaria, la rilevazione degli interessi passivi maturati sul LL.

Il Conto Economico include inoltre:

- a) Canoni relativi ai contratti di leasing di breve durata (short-term lease) e di modico valore (low value lease), come consentito dall'IFRS 16;
- b) Canoni variabili di leasing, non inclusi nella determinazione della LL (ad esempio canoni basati sull'utilizzo del bene locato).

L'implementazione del nuovo standard ha dunque fatto diminuire i costi per godimento di beni di terzi e aumentare ammortamenti e oneri finanziari.

3.2.4 Gli effetti sul Rendiconto Finanziario

Nel Rendiconto Finanziario (RF) vengono classificati:

- a) Pagamenti relativi alla quota del capitale della passività del leasing, tra le attività di finanziamento;
- b) Pagamenti per la parte degli interessi della passività del leasing applicando le disposizioni in materia di interessi pagati di cui allo IAS 7 - Rendiconto Finanziario;

- c) Pagamenti per leasing di attività di modesto valore e i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione della passività del leasing tra le attività operative.

Nel RF, la rilevazione dei rimborsi della quota capitale del LL viene esposta all'interno del flusso di cassa netto da attività di finanziamento.

Gli interessi passivi sono rilevati nel flusso di cassa netto dell'attività di finanziamento. Conseguentemente, rispetto alle disposizioni dello IAS 17 con riferimento ai contratti di leasing operativo, l'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato un significativo impatto sul RF determinando:

- a) un miglioramento del flusso di cassa netto da attività operativa che non accoglie più i pagamenti per canoni di leasing non oggetto di capitalizzazione;
- b) un peggioramento del flusso di cassa netto da attività di finanziamento che accoglie gli esborsi connessi al rimborso della quota capitale della LL e gli esborsi per interessi passivi sulla Lease Liability.

3.2.5 Gli effetti sulla valutazione della performance aziendale

Al fine di determinare gli effetti sulla valutazione della performance aziendale, si analizzano i principali indicatori che hanno subito effetti negativi o positivi a seconda della voce di bilancio interessata.

I maggiori debiti riferiti ai diritti d'uso rilevati secondo il nuovo standard hanno determinato un effetto negativo sulla PFN (Posizione Finanziaria Netta) con un sensibile impatto sugli indicatori di solidità patrimoniale e finanziaria. La PFN è formata da “debiti finanziari a breve e a lungo nei confronti del sistema bancario, e più in generale del mercato dei capitali, al netto delle attività finanziarie costituite da crediti finanziari a breve e a lungo, da titoli e da disponibilità liquide.”³¹

$$PFN = \text{Debiti finanziari} - \text{Crediti finanziari} - \text{Disponibilità liquide}$$

Un indice particolarmente utile per disporre di un'informazione relativa alla solidità della struttura patrimoniale è il tasso (o livello) di indebitamento finanziario netto, determinato mettendo a rapporto PFN e PN.

³¹ Sostero, U., et al., (2016), *L'analisi economico finanziaria di bilancio*. Seconda edizione. Milano, Giuffrè Editore

$$\text{TASSO DI INDEBITAMENTO} = \frac{\text{Posizione Finanziaria Netta}}{\text{Patrimonio Netto}}$$

Con l'IFRS 16, il tasso sopra indicato ha avuto un effetto negativo, in quanto il numeratore è aumentato come precedentemente esposto.

Se si considerano i Mezzi di Terzi al numeratore al posto della PFN, si costruisce il Tasso di indebitamento che consente di fornire una misura relativa del valore complessivo delle passività.

$$\text{TASSO DI INDEBITAMENTO} = \frac{\text{Mezzi di Terzi}}{\text{Patrimonio Netto}}$$

Il Patrimonio Netto al denominatore costituisce un utile punto di riferimento per esprimere un giudizio riguardo il rischio finanziario di un'azienda.

“Per rischio finanziario s'intende il livello di probabilità che l'impresa non sia in grado di disporre di mezzi di pagamento per onorare i propri impegni futuri” (Sostero, U., et al., 2016).

L'IFRS 16 ha comportato l'aumento del sopra citato indicatore agendo negativamente sulle aspettative dei principali portatori di interesse. “L'indice di indebitamento rivela informazioni particolarmente importanti sullo stato di salute patrimoniale e finanziario dell'azienda ed è utilizzato dagli istituti bancari e finanziari per valutare il rischio di solvibilità dell'azienda e commisurarvi il costo percentuale che questa dovrà sopportare per ottenere risorse finanziarie.”³²

Il nuovo principio contabile ha determinato, inoltre, un'importante impatto nei Leverage Ratio: Debt Ratio e Debt to Equity Ratio.

$$\text{Debt Ratio} = \frac{\text{Totale Debiti}}{\text{Totale Attivo}} \%$$

$$\text{Debt to Equity Ratio} = \frac{\text{Totale Debiti}}{\text{Patrimonio Netto}} \%$$

³² Sostero, U., et al., (2016), *L'analisi economico finanziaria di bilancio*. Seconda edizione. Milano, Giuffrè Editore

I Leverage Ratio esaminano la quantità di capitale che si presenta sotto forma di debito e conseguentemente, valuta la capacità di un'azienda di far fronte ai propri obblighi finanziari. Conoscere l'ammontare del debito detenuto da una società è utile al fine di valutare la capacità di estinzione dei debiti di un'impresa. I Leverage Ratio, con il nuovo principio, sono aumentati a causa dell'introduzione, in SP, del Lease Liability.

L'IFRS 16 porta inoltre all'assottigliamento della differenza tra Mezzi propri e Attività Immobilizzate, il cosiddetto Tangible Equity.

$$\text{Tangible Equity} = \text{Mezzi propri} - \text{Attività Immobilizzate}$$

Questo “può avere una doppia ripercussione:

- 1) Da un lato, a fronte del peggioramento del merito creditizio, la banca potrebbe decidere di ridurre la sua attuale esposizione, dall'altro, in ottica futura, l'istituto di credito potrebbe non concedere nuovi finanziamenti andando ad inficiare la capacità di porre in essere nuovi investimenti da parte dell'impresa;
- 2) Con il peggioramento dell'affidabilità dell'azienda agli occhi del sistema creditizio, gli istituti di credito chiederanno un maggiore corrispettivo per le somme prestate/affidate. Le banche infatti “prezzano” il rischio tramite il tasso a cui il denaro viene prestato/affidato, cosicché minore è il merito creditizio maggiore sarà il tasso applicato.”³³

Il margine operativo lordo anche detto EBITDA (acronimo inglese di Earnings Before Interest Taxes Depreciation and Ammortization) fornisce “un'indicazione del flusso potenziale di liquidità generato dalla gestione caratteristica.”³⁴

L'implementazione dell' IFRS 16 ha migliorato l'EBITDA per i minori costi di godimento di beni di terzi, data la mancata registrazione dei canoni relativi ai servizi o all'utilizzo di beni di terzi.

Tuttavia, peggiora l'EBIT, dato l'aumento degli ammortamenti. Il risultato operativo (EBIT) caratteristico esprime il risultato economico parziale che deriva dai ricavi e dai costi relativi allo svolgimento dell'attività tipica (caratteristica) dell'impresa.

³³ InFinance Training & Advisory, Restyling del bilancio: riflettori sui leasing

³⁴ Sosterò, U., et al., (2016), *L'analisi economico finanziaria di bilancio*. Seconda edizione. Milano, Giuffrè Editore

Si presenta il metodo di determinazione dei margini EBITDA e EBIT utilizzando la classificazione del CE secondo il criterio funzionale seguendo lo schema a Valore della Produzione e Valore Aggiunto:

Ricavi netti di vendita
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e in corso di lavorazione
Valore dei lavori interni
VALORE DELLA PRODUZIONE
Acquisti di materie prime e merci
Variazione delle rimanenze di materie prima e merci
Spese di prestazione di servizi
Canoni di locazione
VALORE AGGIUNTO
Costo del personale
MARGINE OPERATIVO LORDO – EBITDA
Ammortamenti
Accantonamenti
RISULTATO OPERATIVO (EBIT) CARATTERISTICO

Rapportando il Margine operativo lordo al fatturato è possibile individuare quanta parte delle vendite si è potenzialmente trasformata in cassa. Pur trattandosi di un indice che prende origine dal CE (e quindi di natura economico-reddituale) esso presenta una valenza anche finanziaria.

$$EBITDA \text{ MARGIN} = \frac{EBITDA}{\text{Ricavi netti di vendita}} \%$$

Con l'introduzione dell'IFRS 16, l'EBITDA MARGIN ha subito un'importante modifica. Nel CE, le poste di bilancio posizionate tra Ricavi e EBITDA si rideterminano. (Si veda schema di classificazione del CE a pagina precedente).

L'Asset Turnover (rotazione delle attività) è un margine di struttura e misura:

- 1) "l'efficienza nell'impiego delle attività patrimoniali per generare ricavi"³⁵;
- 2) l'entità delle risorse impiegate relativamente al prodotto lordo aziendale.

³⁵ Rea M., (2016), *L'analisi di bilancio per il controllo della gestione*, Giappichelli Editore

$$\text{Asset Turnover} = \frac{\text{Fatturato}}{\text{Capitale Investito Netto}} \%$$

Il Capitale Investito Netto è dato dalla somma tra CCNO (Capitale Circolante Netto Operativo), Capitale Immobilizzato Operativo Netto e Investimenti accessori-patrimoniali. Pertanto, per determinare il Capitale Investito Netto è necessario riclassificare lo SP in forma funzionale. Con l'IFRS 16 l'Asset Turnover ratio si riduce in quanto aumenta il Capitale Investito Netto data l'introduzione del RoU.

Anche gli indici di redditività principale hanno subito un cambiamento. Il ROA (Return on Assets) è un indicatore della redditività dell'attivo netto ed esprime il rendimento di tutte le risorse impiegate nell'attività dell'impresa.

$$\text{ROA} = \frac{\text{Reddito Operativo}}{\text{Totale Attivo Netto}} \%$$

Il presente margine non considera l'onerosità dei Mezzi di Terzi e gli effetti dell'imposizione fiscale. Con l'implementazione dell'IFRS 16, l'indice ha avuto un effetto negativo, in quanto il valore del Totale Attivo Netto aumenta sebbene ci sia anche una modifica nel Reddito Operativo.

Se si considerano i Mezzi di Terzi e il costo di essi, si ricava il ROD. Il Return on Debt (ROD) è il "costo medio dei mezzi di terzi e misura il costo medio che sostiene l'impresa nel farsi finanziarie attraverso il ricorso a Mezzi di Terzi."³⁶

$$\text{ROD} = \frac{\text{Oneri Finanziari}}{\text{Mezzi di Terzi}} \%$$

Gli oneri finanziari al numeratore sono desumibili dal Conto Economico riclassificato, mentre i Mezzi di terzi sono esposti sullo Stato Patrimoniale in forma finanziaria.

Trattandosi di una grandezza flusso rapportata ad una grandezza fondo, l'indice troverebbe piena coerenza nella sua costruzione se si utilizzasse a denominatore una media tra i Mezzi di Terzi iniziali e quelli finali dell'esercizio.

³⁶ Sostero, U., et al., (2016), *L'analisi economico finanziaria di bilancio*. Seconda edizione, Milano, Giuffrè Editore

Il ROD ha subito un peggioramento poiché l'effetto dell'IFRS 16 è un aumento del numeratore e del denominatore in oggetto.

Analizzando l'effetto sul ROE (Return on Equity) delle società prese per l'analisi, si dimostra che l'evoluzione dell'indice dipende dalla composizione dei contratti di leasing in essere e dall'istante temporale al momento del calcolo. I contratti con scadenza prossima, hanno determinato una contrazione degli interessi passivi facendo aumentare il risultato economico dell'esercizio e quindi l'indice.

$$ROE = \frac{\text{Reddito Netto}}{\text{Patrimonio Netto}} \%$$

In sintesi, molti indici hanno risentito dell'implementazione dell'IFRS 16. In primis gli indici di indebitamento, l'EBITDA e gli indici di redditività operativa.

Conclusioni

Nel presente elaborato, si è analizzata la contabilizzazione dei contratti di leasing e gli effetti collegati all'attuazione del nuovo principio a partire dai bilanci chiusi al 31 dicembre 2019.

Nel gennaio 2016, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emesso il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16 - Leases. Il principio contabile ha sostituito le disposizioni dello IAS 17 eliminando la dicotomia tra leasing finanziario e operativo, ai fini della redazione del bilancio del locatario. Pertanto, i contratti di leasing devono essere registrati nel bilancio del locatario e non possono essere più nascosti.

Il presente elaborato integra la letteratura già esistente con un'analisi personale partita dalla seguente domanda: "Quali saranno gli effetti dell'implementazione dell'IFRS 16?".

A tal fine, i primi capitoli hanno presentato lo IAS 17 e l'IFRS 16, e nel terzo capitolo si è presentata l'analisi empirica svolta. Pertanto, in ordine di trattazione, il lavoro di ricerca ha illustrato la diversa contabilizzazione del leasing, e successivamente, gli effetti del nuovo principio contabile.

Il nuovo principio contabile ha realizzato l'obiettivo preposto dallo IASB: garantire trasparenza nei bilanci degli IAS/IFRS adopter. Il nuovo standard ha superato il limite della diversa contabilizzazione dei contratti di leasing in base alla natura finanziaria o operativa di essi. I dati di bilancio, riferibili al leasing, sono diventati omogenei al fine di condurre una diagnosi puntuale e comparativa della realtà aziendale delle imprese. 31/12/2019

L'analisi, presente nel terzo capitolo, è partita dalle Note Integrative dei bilanci chiusi al 31/12/2019 di 118 società quotate con indice FTSE Italia All-Share. Le informazioni utilizzate sono state ricavate dall'analisi dei bilanci pubblicati dalle società quotate selezionate e in caso di gruppi è stato utilizzato il bilancio consolidato. Alla base di questo studio vi è l'analisi del 54% (118/219) delle società quotate con indice FTSE Italia All-Share, pertanto tale aspetto rappresenta una limitazione del presente studio. È necessario considerare che 117 su 118 imprese analizzate hanno scelto di adottare il metodo retrospettivo modificato, in virtù del quale le informazioni comparative non sono state rideterminate, ovvero sono presentate secondo lo IAS 17. Ciò rappresenta un'altra limitazione della presente analisi, in quanto, i valori dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 non sono pienamente comparabili con il bilancio al 31/12/2019.

Tuttavia, si sono registrati importanti effetti su SP, CE, RF e, in particolar modo, sugli indici di valutazione della performance aziendale. Si è annotato il valore del RoU alla data di FTA del principio. Per l'interpretazione dei dati, il RoU è stato confrontato con Totale Attivo e Ricavi al 31/12/2018. Si è rilevata la maggiore incidenza del RoU nel Settore Servizi al Consumo, registrando un effetto pari al 10%.

Il risultato ottenuto si ipotizza sia determinato dalla composizione aziendale del Settore Servizi al Consumo. Il settore si avvale, molto spesso, di beni non di proprietà e la scelta del leasing operativo sembra essere un'opzione preferita dato il confronto tra RoU e Totale Attivo e Ricavi al 31/12/2018.

Per quanto concerne gli indicatori di performance, si sono rilevati effetti positivi o negativi a seconda della voce di bilancio analizzata. Si sono riportati indicatori di indebitamento, redditività e struttura, evidenziando un miglioramento della redditività e un effetto negativo della solvibilità di lungo periodo. Tali risultati, emersi dall'analisi empirica del presente elaborato, offrono, altresì, una conferma delle aspettative attese dall'implementazione del nuovo standard presenti negli studi svolti in precedenza.

Una più puntuale analisi richiede l'esaminazione degli indici nel tempo, registrando l'evoluzione dello stesso indicatore in più esercizi comparativi. I prossimi anni si consiglia di focalizzare l'attenzione anche su quest'aspetto, poiché a partire dal bilancio chiuso il 31/12/2020, gli indicatori di performance divengono comparabili.

L'obiettivo della tesi era quello di fornire un'analisi accurata dei dati raccolti, mettendone in evidenza gli effetti. L'elaborato, in questo modo, ha mirato a proporre una chiave di lettura del fenomeno, cercando di aggiungere l'impatto del nuovo principio contabile alla data di FTA (First Time Application).

Si ricorda che l'anno 2019 è il primo anno di implementazione dell'IFRS 16, per questo, si auspica che non sia necessario aspettare ulteriori trent'anni per dimostrare l'accuratezza di esso.

“La comunità scientifica e professionale internazionale è pervenuta, dopo un processo durato più di trent'anni, a proporre un sistema unitario, ancorché in evoluzione, di principi e criteri (IAS/IFRS).”³⁷

La stesura del principio contabile IAS 17 risale al 1982, sottoposto a revisione nel 2003, 2007, 2009 e 2010. Si ricorda che l'IFRS 16 è stato emesso nel 2016.

Tuttavia, i criteri di redazione del bilancio (true and fair view e faithful representation), molto probabilmente, richiederanno, in futuro, la necessità di redigere un nuovo principio con l'obiettivo di perfezionare il contenuto dell'IFRS 16. Tale conclusione deriva dall'analisi delle Note Integrative delle imprese selezionate.

Nella redazione dell'IFRS 16, si notano già alcuni elementi che non sono stati trattati in modo sufficientemente minuzioso. Ad esempio, in NI, ogni società analizzata non ha seguito lo stesso tasso di attualizzazione dei canoni di locazione e la stessa trattazione dei contratti di leasing con termine indefinito, poiché concetti non chiariti dall'IFRS 16.

³⁷ Parbonetti A., (2017), *I principi contabili internazionali Immobilizzazioni e strumenti finanziari*. Milano, Carocci

Si vuole infine evidenziare che la ricerca ha registrato un numero consistente di contratti di leasing in essere al 31/12/2019. Ciò fa ipotizzare che il leasing sia una forma di finanziamento tutt'ora preferita e scelta dalle società, o semplicemente necessaria data la struttura aziendale.

Una più puntuale disamina degli impatti dell'implementazione del nuovo principio contabile, probabilmente, sarà possibile solo fra qualche anno. In virtù della modifica della contabilizzazione nel bilancio del locatario, nel medio periodo, si presume sia possibile rilevare l'evoluzione nel comportamento delle aziende e prevedere la diffusione dei contratti di leasing nel tempo. Fra qualche anno, l'IFRS 16 potrebbe essere definito, ad esempio, come il catalizzatore della minore diffusione o minore durata dei contratti di leasing per evitare la nuova contabilizzazione in bilancio.

Nonostante i limiti dell'analisi svolta, si richiama la corrispondenza tra i risultati ottenuti e gli studi già presenti in letteratura.

Bibliografia

- Agliata F., et al., (2016), *Il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Regole e applicazioni*. Giappichelli Editore
- Albanese M., Zeroli A. (2011), *Leasing e Factoring* – quarta edizione, Milano, Edizioni FAG
- Amodeo, (1989). *Elementi di ragioneria*. Giannini Editore
- Beattie V., Edwards K., Goodacre A., (1998), *The Impact of Constructive Operating Lease Capitalization on Key Accounting Ratios*
- Cerbioni F., Cinquini L., Sostero U. (2016), *Contabilità e bilancio* – V edizione. Milano, McGraw-Hill
- Cordazzo M., Lubian L., *L'impatto della capitalizzazione del leasing operativo sulla performance economico-finanziaria delle imprese quotate italiane*. Rivista Italiana di Ragioneria e di Economia Aziendale 1/2015
- Cordazzo M., Rossi P., Lubian L. (2019), *Implicazioni teoriche ed empiriche del nuovo principio contabile IFRS 16 sul leasing*. Franco Angeli Editore
- De Luca F., (2014), *Il percorso di convergenza tra IAS/IFRS e US GAAP: Il ruolo degli attori del contesto di riferimento*. Giappichelli Editore
- Imhoff E.A., Lipe R., Wright D., (1997), *The Impact of Constructive Operating Lease Capitalization on Key Accounting Ratios*
- Lefebvre F., (2018), *Memento pratico*. Principi contabili internazionali. Ipsoa
- Maglio R., (1998), *Il principio contabile della prevalenza della sostanza sulla forma*. Cedam
- Marchi L., Potito L., (2012), *L'impatto dell'adozione degli IAS/IFRS sui bilanci delle imprese italiane quotate*. Milano, Franco Angeli Editore
- Parbonetti A., (2017), *I principi contabili internazionali Immobilizzazioni e strumenti finanziari*. Milano, Carocci
- Pinto E., De Martino G., (2009), *Riflessioni in tema di lease accounting*. Quaderni DPTEA
- Pizzo M., (2008), *Leasing: «recognition» e rappresentazione in bilancio. Profili evolutivi*. Giappichelli Editore
- Rea M., (2016), *L'analisi di bilancio per il controllo della gestione*, Giappichelli Editore
- Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002 sull'applicazione dei principi contabili internazionali
- Santesso E.; Sostero U. (2011), *I Principi contabili per il bilancio d'esercizio* – quinta edizione. Milano, Il Sole 24 Ore

- Sostero, U., et al., (2016), *L'analisi economico finanziaria di bilancio*. Seconda edizione. Milano, Giuffrè Editore
- Tagliabue Spiller M. (2011), *Introduzione ai principi guida degli Standards contabili internazionali (IFRS)*. Milano, EDUCatt
- Viganò E, (1969), *L'iscrizione del leasing nei conti e nei bilanci d'impresa*. Giannini Editore

Sitografia

- Bianchi S. e Ballarin F., (2017), Novità IFRS per i Bilanci 2016. Amministrazione & finanza. Disponibile al sito
<[https://www.bdo.it/getattachment/Insight/PubblicazioniTecniche/Articoli/NovitaIFRS-per-i-Bilanci-2016/amministrazionefinanza_2017_3-art-STB-FBL-\(1\).pdf.aspx?lang=it-IT](https://www.bdo.it/getattachment/Insight/PubblicazioniTecniche/Articoli/NovitaIFRS-per-i-Bilanci-2016/amministrazionefinanza_2017_3-art-STB-FBL-(1).pdf.aspx?lang=it-IT)>
(Data di accesso: 23/04/2020)
- Commercialista telematico, Losito S. Il principio contabile IFRS 16 Lease: aspetti contabili e fiscali del leasing. Disponibile al sito
<<https://www.commercialistatelematico.com/articoli/2018/04/il-nuovo-ifrs-16-il-leasing-aspetti-contabili-e-fiscali.html>> (Data di accesso: 20/05/2020)
- Data di pubblicazione IFRS 16. Disponibile al sito
<<http://www.fondazioneoic.eu/?p=12264>> (Data di accesso: 30/03/2020)
- Enciclopedia – Sapere.it. Termine “leasing”. Disponibile al sito
<<http://www.sapere.it/enciclopedia/leasing.html>> (Data di accesso: 01/04/2020)
- Esposito L., (01/2008), Perché le imprese italiane ricorrono al leasing? I risultati di un'analisi empirica. *Bancaria*, 6. Disponibile al sito
<https://www.researchgate.net/profile/Luciano_Esposito/publication/289994135_Perche_e_le_imprese_italiane_ricorrono_al_leasing_I_risultati_di_un%27analisi_empirica/links/569e198508ae16fdf07bb24e/Perche-le-imprese-italiane-ricorrono-al-leasing-Irisultati-di-unanalisi-empirica.pdf?origin=publication_detail> (Data di accesso:13/06/2020)
- Fradeani A., (25/01/2016), Leasing, distinzioni cancellate tra operativo o finanziario. *Italia Oggi*. Disponibile al sito <<http://iusletter.com/leasing-distinzioni-cancellate-tra-operativo-o-finanziario/>> (Data di accesso: 30/03/2020).
- Il Sole 24 Ore.com. Uno sguardo d'insieme sul leasing. Disponibile al sito <<http://qui-impresa.ilsole24ore.com/guida-al-leasing/guida/sguardo-insieme-1>>
(Data di accesso: 20/06/2020)
- InFinance Training & Advisory, Restyling del bilancio: riflettori sui leasing. Disponibile al sito <<https://www.infinance.it/>> (Data di accesso: 20/04/2020)

- International Accounting Standards: IAS 17. Disponibile al sito <<http://www.iasb.org>> (Data di accesso: 01/04/2020)
- International Financial Reporting Standards: IFRS 16. Disponibile al sito <<http://www.ifrs.org>> (Data di accesso: 01/04/2020)
- Ipsoa. Leasing: le principali innovazioni introdotte dal nuovo principio IFRS 16. Disponibile al sito <<https://www.ipsoa.it/documents/bilancio-e-contabilita/principi-contabili-nazionali-e-internazionali/quotidiano/2019/12/07/leasing-principali-innovazioni-introdotte-principio-ifrs-16>> (Data di accesso: 20/05/2020)
- Moretti P., (2004), L'applicazione dei principi IAS nell'ordinamento italiano. Corriere tributario, Volume 27 – Fascicolo 30. Disponibile al sito <http://www.fondazione nazionalecommercialisti.it/system/files/imce/areetematiche/pac/PCI_IAS%20nell_ordinamento_italiano.pdf> (Data di accesso: 02/05/2020)
- Regus, MagazineItaly. Tutto quello che c'è da sapere sull'IFRS 16 in cinque minuti. Disponibile al sito <<https://www.regus.it/work-italy/everything-need-know-ifrs-16-five-minutes/>> (Data di accesso: 23/06/2020)
- Revisioni online, IAS 17. Disponibile al sito <http://www.revisorionline.it/IAS_IFRS/ias17.htm> (Data di accesso: 10/05/2020)
- Revisioni online, IFRS 16. Disponibile al sito <http://www.revisorionline.it/IAS_IFRS/ifrs16.htm> (Data di accesso: 20/05/2020)
- Trend online, Glossario “Off balance sheet”. Disponibile al sito < [https://www.trend-online.com/glossario/o/off-balance-sheet-conti-fuori-bilancio.html#:~:text=Off%20Balance%20Sheet%20\(Conti%20Fuori,e%20le%20lettere%20di%20credito.>](https://www.trend-online.com/glossario/o/off-balance-sheet-conti-fuori-bilancio.html#:~:text=Off%20Balance%20Sheet%20(Conti%20Fuori,e%20le%20lettere%20di%20credito.>) > (Data di accesso: 25/06/2020)
- Wikipedia, *Comitato di Basilea*. Disponibile al sito <https://it.wikipedia.org/wiki/Comitato_di_Basilea#:~:text=Il%20Comitato%20di%20Basilea%20per,della%20Banca%20dei%20Regolamenti%20Internazionali.>> (Data di accesso: 23/06/2020)
- Wikipedia, *European Financial Reporting Advisory Group*. Disponibile al sito <https://it.wikipedia.org/wiki/European_Financial_Reporting_Advisory_Group> (Data di accesso: 24/06/2020)
- Wikipedia, *International Accounting Standards Board*. Disponibile al sito <https://it.wikipedia.org/wiki/International_Accounting_Standards_Board#:~:text=L'International%20Accounting%20Standards%20Committee,emanazione%20dei%20principi%20contabili%20internazionali.>> (Data di accesso: 23/06/2020)

- Wikipedia, *International Organization of Securities Commissions*. Disponibile al sito <https://en.wikipedia.org/wiki/International_Organization_of_Securities_Commissions> (Data di accesso: 24/06/2020)
- Wikipedia, *Organizzazione delle Nazioni Unite*. <https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_delle_Nazioni_Unite> (Data di accesso: 24/06/2020)
- Wikipedia, *Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico*. Disponibile al sito <https://it.wikipedia.org/wiki/Organizzazione_per_la_cooperazione_e_lo_sviluppo_economico> (Data di accesso: 24/06/2020)